


Scheda descrittiva specie alloctone invasive –
Indagine conoscitiva situazione attuale Ticino

<p>Specie Famiglia Nome volgare Origine</p>	<p><i>Prunus serotina</i> Ehrh. Rosaceae Pruno autunnale Nord Est Americana</p>	
<p>Biologia, ecologia, vie di dispersione</p>	<p>Arbusto alto fino a 10 m, amante della luce da adulto che tollera l'ombreggiamento in giovane età. Produce numerose bacche disperse dagli animali (uccelli e mammiferi), i semi mantengono la germinabilità per 3-5 anni almeno, germinabilità migliore nella lettiera. Tollera bene le temperature tra -40°C e 29°C. Possiede un apparato radicale superficiale che produce rigetti facilmente e ricaccia vigorosamente dal fusto e dalle radici dopo il taglio. Facilmente scambiabile con l'indigeno <i>Prunus padus</i>, che però non ha foglie coriacee lucide sulla pagina superiore.</p> <p>Specie "colonizzatrice di aperture", è favorita dal disturbo delle attività umane o naturale. Predilige margini forestali, radure e boschi radi su suoli umidi, sabbiosi o argillosi, talvolta anche nei prati magri o altre formazioni aperte con terreni poveri e caldi (sopporta bene la siccità). Non sopporta suoli fradici. È fra le specie più sensibili all'ozono.</p> <p>Introdotta in Europa nel 1629 come pianta ornamentale e per il suo legname. Piantagioni sono state allestite nel Nord Italia a partire dal 1922 (presso Gallarate, nella brughiera varesina), tuttora in espansione in Nord Italia, molto frequente nel Parco del Ticino.</p>	
<p>Habitat in Ticino</p>	<p>Boschi planiziali, brughiere e prati secchi (es. Monte Caslano), prati e terreni agricoli estensivi abbandonati. Potenzialmente in tutta la fascia castanile (fino all'orizzonte submontano) prevalentemente in terreni acidi esposti a Sud o Ovest. È in grado di concorrenziare efficacemente e sostituire la <i>Robinia</i> nei boschisenescenti.</p> <p>Introdotta in Ticino come pianta ornamentale o per attirare gli uccelli attorno ai roccoli (in Malcantone). Prima introduzione documentata nel 1913 a Sonvico. Frequente e diffusa, naturalizzatasi soprattutto nel Sottoceneri (Luganese). In espansione alle Bolle di Magadino, presenza importante nelle golene della Maggia e Melezza presso Losone, nelle golene della Verzasca a Tenero e Gordola, sugli argini del Ticino, sopra Orselina, nel Medio Malcantone, in Capriasca, valle del Cassarate e Valle del Vedeggio. Mancano indicazioni su eventuali popolamenti monospecifici densi (salvo forse nel bosco di San Giorgio a Neggio).</p>	
<p>Tipo di pericolo / impatto potenziale</p>	<p>Economico: basso</p> <hr/> <p>Salute: medio Foglie e corteccia contengono glucosidi cyanogenetici che possono intossicare il bestiame che si nutre di essi.</p>	

Scheda descrittiva specie alloctone invasive –
Indagine conoscitiva situazione attuale Ticino

	<p>Biodiversità: alto Concorrenza la vegetazione indigena, talvolta soppiantandola e comportando un impoverimento floristico e faunistico. Compromette la rigenerazione delle specie indigene a causa di sostanze emesse nel terreno, anche impedendo alla luce di raggiungere il suolo. È in grado di colonizzare rapidamente le superfici aperte, accelerando la successione vegetale.</p>
	<p>Società/cultura: basso</p>
<p>Prevenzione e lotta</p>	<p>Prevenzione di diffusione ulteriore: Evitare la piantumazione, soprattutto nei pressi dei boschi o superfici sfruttate estensivamente (distanza di 500 m). Smaltire correttamente le ceppaie in caso di dissodamento. Aumentare l'igrofilia di zone umide compromesse. Evitare interventi forestali troppo marcati nelle zone dove la specie è presente.</p> <p>.</p> <p>Lotta chimica / meccanica: Trattamenti con erbicidi combinato con sfalcio. Sradicamento delle giovani piantine, taglio degli adulti e sfalcio ripetuto dei polloni. L'applicazione di erbicidi sulla superficie di taglio aumenta il successo della lotta, unicamente dove la legge lo permette. Eliminazione delle ceppaie. Essendo una specie favorita dal disturbo antropico, le misure di lotta (esbosco) possono favorire questa specie se non applicate fino ad esaurimento della popolazione.</p> <p>Tecniche colturali: Favorire l'evoluzione naturale dei boschi. Piantumazione di specie indigene che sono in grado di concorrentiare <i>P. serotina</i>.</p> <p>Sradicamento: Lotta difficoltosa a causa dell'alto potere rigenerativo.</p> <p>Costi di sradicamento: Molto elevati.</p>
<p>Osservazioni</p>	<p>Iscritta nella Lista Nera svizzera (SKEW) Fra le 100 specie più dannose d'Europa (DAISIE) Lista delle piante dannose dell'EPPO</p>
<p>Bibliografia</p>	<p>AGIN 2011. Erläuterungen der AGIN zur Umsetzung von Art. 15 Abs. 1 FrSV in Bezug auf gebietsfremde Pflanzen. 25 pp.</p> <p>EPPO 2005. EPPO data sheet on invasive plants – <i>Prunus serotina</i>. 6 pp.</p> <p>Ferrari, V. <i>Prunus serotina</i> ehrh. nel Cantone Ticino. Tesi di laurea – Università di Pavia. 160 pp.</p> <p>Kowarik, I. 2003. Biologische Invasionen: Neophyten und Neozoen in Mitteleuropa. Ulmer Verlag, Stuttgart. 380 pp.</p>